

ELLEDECOR

ITALIA

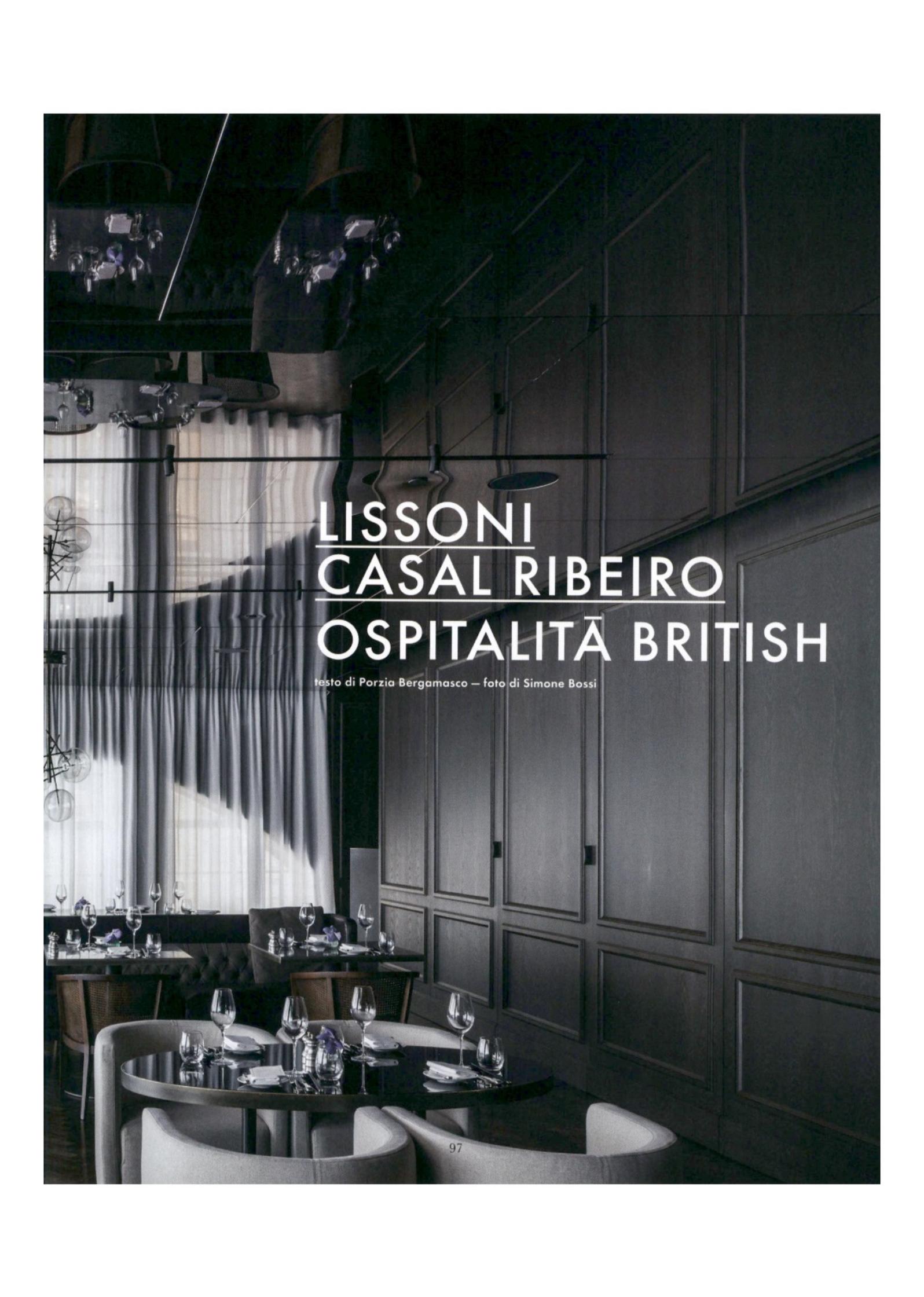
CONTRACT BOOK

HOUSING/ OFFICE/ HOTELLERIE
L'EVOLUZIONE DEGLI SPAZI
PRIVATI E COLLETTIVI SECONDO
ANTONIO CITTERIO PATRICIA
VIEL/ PIERO LISSONI/ JOHN
PAWSON/ RENZO PIANO,
RBPW/ PATRICIA URQUIOLA

PROGETTO
SU MISURA

The photograph captures the interior of a restaurant, characterized by a high ceiling with a large, dark, reflective mirror. The mirror reflects the room's elements, including a modern chandelier with multiple glass spheres and a long, dark wooden table. To the left, a wall of floor-to-ceiling windows is covered with light-colored, sheer curtains, allowing natural light to filter into the space. In the foreground, a round table is set with white plates, silverware, and wine glasses, surrounded by contemporary, light-colored upholstered chairs. The overall atmosphere is sophisticated and modern, with a mix of natural materials and polished finishes.

Nella sala principale del ristorante Laurent at Café Royal è privilegiata l'atmosfera da club inglese. Ma, a sorpresa, la boiserie in rovere fiammato è illuminata dal soffitto specchiante su cui si riflettono le lampade pendenti Bolle di Massimo Castagna per Gallotti&Radice. Intorno ai tavoli custom made realizzati da Paolo Castelli con ripiano in marmo Verde Guatemala, poltroncine a pozzetto Confident di Piero Lissoni per Living Divani.

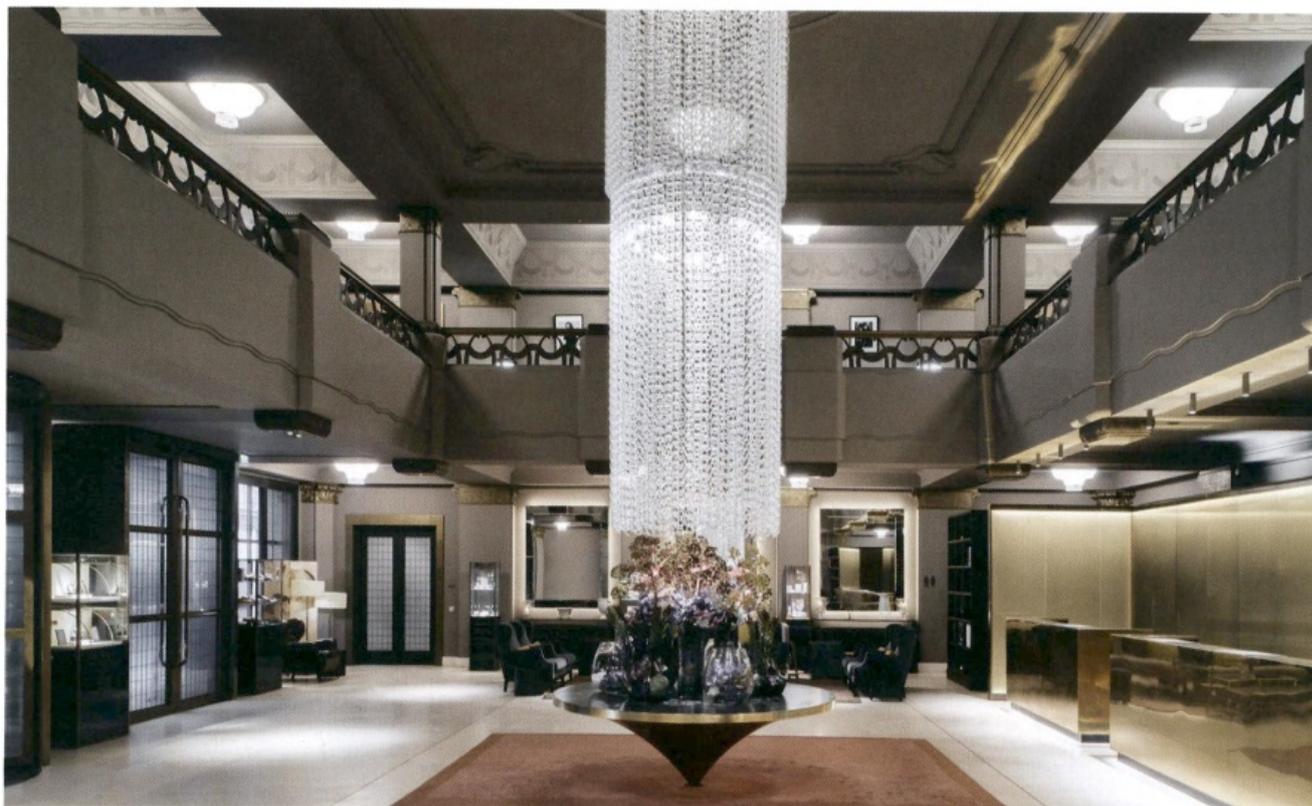


LISSONI
CASAL RIBEIRO
OSPITALITÀ BRITISH

testo di Porzia Bergamasco — foto di Simone Bossi

Hotel Café Royal, 68 Regent Street, Londra.
 L'indirizzo è lo stesso dal 1865, così come lo standard architettonico e di accoglienza che si rinnova da decenni. Non potrebbe essere diverso ora, che è parte della catena The Set Hotel con il Lutetia di Parigi e il Conservatorium di Amsterdam. Denominatore comune: la personalità degli edifici, le storie uniche di ognuno di loro e lo Studio Lissoni Casal Ribeiro come artefice della riqualificazione. La collaudata relazione di committenza, nel caso londinese, si è concentrata nella ridefinizione delle sole aree comuni, dopo la trasformazione in albergo a cinque stelle avvenuta nel 2012 con David Chipperfield Architects. Il famoso hotel continua a essere il fiore all'occhiello della scena sociale della capitale inglese, che da sempre favorisce incontri illustri e le feste dei più noti nomi della cultura e dello spettacolo internazionale. "La richiesta era quella di migliorare la fruibilità delle aree pubbliche, la lobby e il ristorante ma sempre tenendo conto delle limitazioni di un edificio storico della fine dell'800 e nel rispetto dei precedenti stili e decorazioni. È ovvio inoltre che trattandosi di un restyling si dovesse rispettare anche il progetto più recente sul quale ci siamo inseriti. Ho cercato di non andare in contrasto con la storia mantenendo il sapore del luogo e un'atmosfera molto londinese", spiega l'architetto Piero Lissoni. E non a torto. Il recente intervento sembra aver distribuito imprevedibili note di fascino e seduzione, modulate dai contrasti di materiali e luci. Il tutto per un rigore glamour, molto

british. "La nuova lobby è una stanza aperta sulla vita di Londra, un modo per essere contemporanei e classici. Quando apri la porta – continua Lissoni – respiri la presenza della storia e la forza dell'edificio; io ho cercato, attraverso il design, di portare la calma, la sensualità, che dialogano con questa città cosmopolita". E il design è quello italiano, tutti pezzi scelti dai cataloghi di Cassina, Flos, Gallotti&Radice, Living Divani, Poltrona Frau firmati dai Maestri o dallo stesso architetto che con il suo studio ha disegnato ad hoc per la lobby uno chandelier, come una cascata di luce, utilizzando il sistema di ganci componibili progettato da Angelo Mangiarotti nel 1967. Anche le realizzazioni custom – edili, di finiture e di alcuni arredi fissi e mobili, i banconi bar e reception – sono italiane, affidate all'azienda Paolo Castelli. Ebanisti dal 1887, protagonisti della storia del design dal 1970, dal 1996 gestiscono progetti internazionali come global contractor. Spinti dai racconti leggendari, lasciando la hall, si sale al primo piano, verso il rinomato ristorante sushi/grill Laurent at Café Royal, dello chef francese Laurent Tourondel. Suddiviso in diverse aree, anche qui si gode di contrasti e ribaltamenti. In una delle sale i toni scuri della boiserie in rovere fiammato, che richiamano il calore dei club inglesi, sono stemperati dai riflessi del soffitto di specchio che doppiano l'ambiente e la scena. Mentre si viene catturati dalla parete di onice retroilluminata che fa da sfondo al bancone bar. E dalle suggestioni di un'eleganza che somma il passato a ciò che verrà.





Al lato della reception, una delle aree lounge caratterizzate dai toni caldi delle poltrone Chauffeuse e dalla panca Ile Club, entrambi di Piero Lissoni per Living Divani. Tavolino Cicognino di Franco Albini, Cassina. Tavolo basso bianco, Quadrato Espositore, De Padova, tappeto di Altai. Pagina accanto, nella lobby protagonista è lo chandelier realizzato da Vistosi su disegno dello Studio Lissoni Casal Ribeiro, con i ganci componibili Giogali in vetro di Murano di Angelo Mangiarotti. Scende dal soffitto sul tavolo conico di ottone che nasce dal pavimento, custom made da Paolo Castelli.